



## Operine

*intermezzi buffi in trascrizioni originali*

### **LI FURBI**

di **G. Tritto**

di e con **Paolo Cresta**

trascrizione di **Massimiliano Sacchi**

Lauretta/Camillo **Chiara Di Girolamo**

Marcone/Fabio **Luca De Lorenzo**

direzione e pianoforte **Fabrizio Romano**

*durata 60 minuti*

*prima moderna assoluta*

Un complicato imbroglio di incontri e scontri tra scaltri personaggi schiantellati e affamati. Un fuoco dialettale vicino al teatro comico di parola, con spunti da Basile e Goldoni. Fu rappresentato nel 1765 per le Dame Monache di S. Chiara che coltivavano l'insana passione per il palcoscenico. Personaggi, versi e musica sono legati da un'azione continua e rocambolesca attraverso vicende comiche e scabrose intorno ai temi della fame e dell'ubriacatura, dell'eros, l'inganno e la carità.

### **LA SERVA PADRONA**

intermezzo di **Giovan Battista Pergolesi**

elaborato in musica elettronica

regia **Rosario Sparno**

Serpina **Costanza Cutaia**

Uberto **Ignas Melnikas**

Vespone **Renato De Simone**

clavicembalo **Marco Palumbo**

fx e synth programming **Giulio Fazio**

costumi **Alessandra Gaudioso**

scene **Christina Psoni**

*durata 60 minuti*

“La serva padrona”, operina del 1733, rappresenta il genere del comico in musica nella sua massima fioritura. Il testo di Gennaro Antonio Federico offrì a Pergolesi l'occasione di un capolavoro di equilibrio tra vivacità dialogica e proporzione formale, realismo e stilizzazione, grottesco caricaturale e sottili ombreggiature psicologiche. Il risultato fu un'operina che fece la grandezza dell'opera buffa napoletana con la realizzazione di una comicità sbrigliata ed energicamente positiva, capace di scatenare clamore in tutta Europa con un dibattito che coinvolse le menti più brillanti dell'epoca.